

Cariissimo amico!

Veneto 5 Feb. 1900

Avrei dovuto scriverti molto più
ma per ringraziarti d'averli, celti,
mille prefetto con raccomandazioni
all'egregio D. intervenimici se mia
nonna ha potuto ottenere dalla
Società Veneta quanto non era
mai da sperarsi. Ma che ora! la
difficoltà, che ci ha colpito gradasse
in noi una specie di ebbero da
farsi perdere anche la memoria
verso persone carissime, come la
sorella e la tua famiglia, delle
quali ti assicuro, che spesso con
mia moglie e mia figlia rice-
viamo la vera amicizia, che
suggerisce come alla famiglia Dora
e la tua ha speso per noi.

Subito dopo la recatara, che ci ha colpito,
siamo venuti presso mia figlia per
piangere insieme, e ci siamo ancora
né so dirvi quando saremo intorno
a Venezia. Per più il nostro amore
non è senza angoscia, giacché una
angoscia è sempre ammalata, e dopo
un consulto avuto col Professor Lotti
si attende, che ella possa mettersi
in viaggio per venire a Padova, e
porla sotto la di lei cura. Ella è
fiduciosa col medico d. Giovanni Batt.
Stella, che appi converrà alla condotta
d. l. Vendemmiano per meglio
e lenida. avresti tu il modo di riuo-
mandarlo a qualche persona influente
che abiti in quelle località? Se si
potesse, o noi tutti un rimedio faremo,
facendoci di persona caparissima e
onesta. Noi riveleremo anche a tre repubb.
Ella, che ha potuto parlare ad un

fuor amico, quel d'ite sempre buono, e
vero rampollo di quella egregia famiglia
come è la tua, alla quale come a
maestri mandiamo baci cordiali.
e te poi con 'geri' aspettati' saluti. Di
tutti manda un bacio all'impelice

fuor amico
Francesco Lovatky

P. S. il mio indirizzo qui è =

Casearia della Delizia per Francesco
L'ipotesione = senti.